

tutti i competenti è unanimemente indicata alla decisione. Però, per addivenire a questa decisione, è necessaria un'inchiesta, una ricerca esatta delle condizioni finanziarie di questi sei istituti, senza della quale non è possibile addivenire all'unificazione stessa. Dondé viene la necessità che siano formulati i bilanci tecnici di questi sei istituti. La formazione di questi bilanci richiede un tempo assai lungo: occorreranno forse più di due anni perchè siano compiuti. E siccome, d'altra parte, il progetto di legge sui servizi marittimi che verrà in discussione nei prossimi giorni prevede che entro due anni il Governo debba presentare un disegno di legge per la cassa invalidi; così è necessario che questo lavoro di preparazione sia fatto immediatamente. Sopra questo punto desidero sentire che cosa mi risponderanno gli onorevoli ministri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere a questa interpellanza l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'onorevole Celesia sa che uno dei primi a sollevare, in questa Camera, la questione della unificazione delle Casse della marina mercantile, sono stato io, fin dal 1893. Difficoltà si sono sempre trovate, però la necessità non ne è mai scomparsa. Se ne occupò il Ministero della marina, come se ne occupò la Commissione per i servizi marittimi, della quale io avevo l'onore di far parte. Non più tardi di pochi giorni fa, il Ministero della marina, compreso della necessità di considerare il vero stato delle cose nei riguardi di questi istituti che esistono nelle varie parti d'Italia, ha domandato al tesoro una somma di centomila lire per fare i bilanci tecnici di queste istituzioni. Il Ministero del tesoro, conscio della necessità di addivenire all'esame di questi bilanci, ha risposto di essere a disposizione del Ministero della marina per farlo esso stesso; perchè noi abbiamo i mezzi di far ciò al Ministero del tesoro con la Cassa depositi e prestiti, che è la custode di molte le istituzioni di previdenza del paese. E siccome io credo, od almeno suppongo, che in definitiva le Casse per gli invalidi della marina mercantile dovranno, come molte le altre Casse di previdenza, essere amministrate dalla Cassa depositi e prestiti, così il Ministero della marina ci deve rispondere se accetta questo concetto. Accettandolo, sarà quanto prima cominciato il lavoro per la compilazione del bilancio tecnico. E posso assicurare

l'onorevole Celesia che da parte del Ministero del tesoro non verrà frapposto alcun ostacolo e che anzi non si mancherà di fare sollecitazioni nel senso da lui desiderato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la marina.

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marina*. Io ho ben poco da aggiungere alla esposizione, fatta dal collega del tesoro, circa la unificazione delle Casse invalidi della marina mercantile. Per il Ministero della marina esisteva una difficoltà molto grave, quella finanziaria, cioè di avere quanto occorreva per questi bilanci tecnici, ossia la somma di un centinaio di migliaia di lire, e, oltre a ciò, la difficoltà di trovare il mezzo per compiere una parificazione della sperequazione, che esiste tra le diverse Casse invalidi. Noi sappiamo infatti, che, mentre la Cassa invalidi di Palermo e la Cassa invalidi di Napoli, sono in ottime condizioni finanziarie, le altre quattro non si trovano nella identica condizione. Ma, ripeto, poichè il collega del tesoro ha eliminato una delle difficoltà, quella cioè del denaro occorrente a stabilire il bilancio, debbo solo aggiungere che daremo al più presto una risposta, in quanto al modo della unificazione, e che intanto si può compiere questo bilancio tecnico.

Spero che l'onorevole interpellante sarà soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole interpellante per dichiarare se sia soddisfatto.

CELESIA. Mi dichiaro pienamente soddisfatto delle risposte, che mi hanno dato gli onorevoli sottosegretari di Stato per il tesoro e per la marina. Credo che questa soddisfazione, più che mia, sarà dell'intera classe marinaia italiana, che da lunghi anni aspira al miglioramento di questi suoi nobilissimi istituti, che, fino ad ora, vedeva ritardato da differenze di concetti e dal timore che le riforme, che si proponevano, potessero portare danni a taluno di questi istituti.

Le dichiarazioni degli onorevoli sottosegretari di Stato mi assicurano che siamo per entrare nella fase esecutiva di questi provvedimenti, ed io sono ben lieto che a questa opera di esecuzione partecipi principalmente l'onorevole collega Fasce, il quale, come egli stesso ha ricordato, è stato il primo a riconoscere questo altissimo interesse della classe marinara italiana.

Spero dunque che il lavoro possa venir